GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 18 MARZO — **NUM. 64**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, in seguito alla notizia avuta della morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Francesco Carlo Giuseppe Principe Imperiale ed Arciduca d'Austria, ha ordinato un lutto di 14 giorni a partire dal 14 corrente mese.

A S. M. il Re, in occasione del suo giorno natalizio, inviarono telegrammi di augurii e felicitazioni:

Le Deputazioni provinciali di Piacenza, Perugia, Campobasso.

I Prefetti e gl'impiegati delle Prefetture di Catanzaro, Campobasso, Cosenza.

I Sottoprefetti di Sala, Paola.

Le Rappresentanze municipali di Acireale, Cinquefrondi, Piperno, Casalnuovo, Polignano, Cascia, Siculiana, Ruffano, Anzio, Valeggio sul Mincio, Castiglion del Lago, Campiglia, Montecosaro (Macerata), Chiaravalle, Paola, Amandola, Tivoli, Pescara, Notaresco, Alatri, Fivizzano, Città della Pieve, Legnago, Aquilonia (Avellino), Lugo, Villanova Marchesana, Massa Fiscaglia, Costa (Rovigo), Carpi, Carovilli, Subiaco, Palmi, Bondeno, Tresana, Porta S. Marco, Busto Arsizio, Isola di Ponza, Vigasio, Chirignago, Terracina, Gerace, Civitavecchia, Piacenza, Savona, Frosinone, Catanzaro, Udine, Chioggia, Castel S. Giovanni e Moggio Udinese.

Le Società operaie di Montecosaro (Macerata), Avellino, Polignano, Casalmaggiore e Sannicandro Garganico.

L'Associazione operaia di mutuo soccorso di Giudecca — La Società artigiana di San Marco (Lucca) — La Società generale operaia di Venezia — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, di Empoli — L'Associazione dei sottufficiali di Torino — La Direzione del Sottocomitato dei veterani livornesi del 1848-49 — La Società dei veterani italiani residenti a Firenze — L'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie, di Campiglia Marittima — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, di Carrara — Il Comizio italo-egizio dei veterani italiani residenti in Alessandria d'Egitto — La Società filarmonica di Vigarano Mainarda — L'Associazione di mutuo soccorso dei militari, impiegati e cittadini benemeriti di Napoli — L'Associazione costituzionale di Rimini — La Società di mutuo soccorso di Tivoli — La Società di mutua previdenza di Cagliari — La Società di mutuo soccorso di Ebernate-Ticino — La Società patriottica degli artisti di Milano — La Società promotrice dell'industria nazionale di Torino — La Banda musicale di Fojano in Val di Chiana — Il Rettore del R. Ospedale di carità di Casale — Il Direttore e tutti gli insegnanti delle scuole municipali di Bari — Il Rettore, i professori e gli alunni del Convitto *Ovidio* di Solmona — Il Direttore, i professori e gli allievi della Scuola tecnica di Porto Maurizio — Il Presidente dell'Asilo infantile *Principe Umberto* di Oppido — I Direttori, il Corpo insegnante e gli alunni delle scuole secondarie e primarie comunali di Fermo — Il Direttore, il Consiglio direttivo ed il Corpo insegnante della Scuola superiore di agricoltura di Portici — Il direttore e gli insegnanti delle scuole comunali di Tivoli — Gli alunni del Convitto nazionale *Campanella* di Reggio di Calabria — Il signor Giovanni Lorenzo nobile Arrigoni e il pretore Mulazzo da Pontremoli — Il signor Sabatini, pretore a Castel di Sangro — Il sig. B. Bracchetto, pastore della Chiesa cristiana e libera di Napoli — La signora Giulia Conti, maestra, ed il signor Sabino Lombardi, telegrafista, da Troia — Il prof. Cesare Nahmias, di Firenze — La Società di mutuo soccorso fra gli operai ed i contadini di Castano Primo (Busto Arsizio).

I Sindaci di Assisi, Genzano, Minori, Cassino, Volturara Appula, Sassari, Cagli (Marche), S. Severino Marche, Ariccia, Velletri, Torrecuso, S. Martino Cimino, Siracusa, Noto, Milazzo, Trapani, Licata, Campi Bisenzio, Albano Laziale, Alessandria, Civita Castellana, Napoli — I Presidenti Associazione progressista di Velletri e di Albero Bello (Bari) — I Prefetti di Parma, Messina, Foggia, Castrovillari — Gli Intendenti di Finanza di Caltanissetta, Lecce — I Presidenti

Società operaie Alati, Francavilla Fontana e Lucera — Il Direttore Scuola normale di Perugia — Il Presidente pel Comitato Consorzio Nazionale di Lanusei (Sardegna) — Il Direttore Scuola tecnica di Noto — Il Barone Gino Sant'Anna di Alcamo — Il Presidente Circolo Viterbese di Viterbo — L'Arciprete del Clero di Santa Barbara a Mantova — Il Presidente Società Pistoiese per produzione di materiale laterizio di Pistoia — Il Pretore di Volturara Appula — Il Professore Vincenzo Papa di Torino — Il Console Generale d'Italia a Chambéry.

Numerosi telegrammi già pervenuti e che tuttora pervengono al Governo, descrivono i festeggiamenti, le pubbliche dimostrazioni colle quali in ogni parte del Regno fu celebrato il giorno natalizio di S. M. il Re.

Il difetto di spazio e la copia delle pubblicazioni toglie di poter altrimenti, che con questo sommario cenno, far menzione delle nuove e splendide prove d'affetto e devozione date dalle popolazioni a S. M. il Re, ed alla Reale Famiglia.

Al Ministero della Casa di S. M. il Re parteciparono di avere celebrate onoranze funebri alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II:

Il Prefetto di Salerno — Il Parroco di Godiasco — Il Municipio di Bracigliano.

Il 14 corrente, la ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re fu solennizzata:

Dalla Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, incaricando il prof. Argan di fare nelle sue sale pubblica e degna commemorazione dell'immortale Re Vittorio Emanuele, augusto membro onorario fondatore della Società stessa.

Dalla città di Catanzaro con lo scuoprire solennemente in una sala del Liceo *Galluppi* una lapide in onore del Re Galantuomo. A quella cerimonia assistevano tutte le autorità locali e la più eletta cittadinanza che applaudirono ai discorsi pronunziati in tale occasione dal preside del Liceo e dal professore Tamburini.

Dalla popolazione di Castano Primo (Busto Arsizio) con il collocare una lapide a perenne memoria delle virtù cittadine e militari del gran Re che volle essere e fu il primo soldato dell'indipendenza italiana.

A S. M. il Re Umberto I inviò un indirizzo di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele II il signor Fasoli Antonio, ufficiale della milizia mobile, a nome dei reduci delle patrie battaglie dimoranti a Tursi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4313** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 21 settembre 1868 sullo ordinamento della Regia Scuola di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al direttore del gabinetto di chimica della Regia Scuola di marina è assegnato l'annuo supplemento di lire quattrocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, non che il Regio decreto 10 febbraio 1878, col quale fu ricostituita la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione d'un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Considerata la necessità di provvedere perchè la Commissione suddetta si trovi sempre al completo per le sue deliberazioni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato e quello del Consiglio de' Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla Commissione ricostituita col summentovato Regio decreto 10 febbraio 1878, sono aggiunti in qualità di Commissari supplenti il cav. Filippo Venzi ed il cav. Francesco Giordano, consiglieri della Corte d'appello in Roma.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MDCCCXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società Anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba*, colla durata di 90 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale di lire 2,250,000 diviso in numero 4500 azioni da 500 lire ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Anonima per azioni al portatore, denominata *Società Anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba*,

dente in Milano ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 dicembre 1877, rogato dal notaio Stefano Allocchio al n. 6400 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito del 21 febbraio 1878, rogato pure in Milano dallo stesso notaio al n. 6603 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con RR. decreti 24 febbraio 1878, ha fatto le seguenti nomine nella Sua Casa militare onoraria:*

S. E. Morozzo Della Rocca conte Enrico, generale d'esercito,
S. E. Menabrea, marchese di Val Dora conte Luigi, tenente generale, e
Gerbaix De Sonnaz conte Maurizio, id., nominati primi aiutanti di campo onorari di S. M.;

S. E. Cialdini duca di Gaeta conte Enrico, generale d'esercito,
Durando C. Giacomo, tenente generale,
Cosenz C. Enrico, id.,
Thaon di Revel C. Genova, id.,
Beraudo di Pralormo C. Eugenio, id.,
Bertolè-Viale C. Ettore, id.,
Lombardini C. Camillo, id.,
Pezza C. Giuseppe, id.,
Negri C. Pier Eleonoro, id.,
Incisa della Rocchetta march. Giovanni, maggior generale,
Boni C. Annibale, id.,
Morra di Lavriano e della Montà C. Roberto, e
Pagni C. Manfredo, colonnello di cavalleria, nominati aiutanti di campo onorari di S. M.;

Govone C. Giovanni, tenente colonnello di cavalleria,
Medici dei marchesi di Marignano nobile Carlo, tenente colonnello di cavalleria,
Pertusati C. Gerolamo, id.,
Durand de la Penne march. Luigi, id. del Genio,
Masini di Mortigliengo C. Calisto, id. di fanteria,
Taverna C. Rinaldo, id. di stato maggiore,
Della Rovere dei marchesi di Montiglio nobile Ettore, maggiore di cavalleria,
Nasi C. Alfredo, capitano dei bersaglieri, e
Degiovannini C. Stefano, id. dei carabinieri Reali, nominati ufficiali d'ordinanza onorari di S. M.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 7 febbraio 1878:

Moi Michele, tenente commissario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 12 febbraio 1878:

Decarolis Filippo e Gazagne Giovanni, contabili principali di 1ª classe, sospesi dall'impiego per tempo indeterminato.

Con R. decreto del 14 febbraio 1878:

Ambrogio Cesare, aiutante contabile in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1878:

Cerruti Giovanni, aiutante contabile, collocato in aspettativa per infermità comprovata;
Colombani-Albrisi Giacomo, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Febbrari Giuseppe, Esposito Luigi e Diamanti Pietro, sottocapi tecnici d'Artiglieria e Genio, promossi capi tecnici di 2ª cl.

Con R. decreto del 28 febbraio 1878:

Gammarelli Giovanni, sottotenente di complemento, trasferto nella stessa sua qualità nel Corpo di commissariato militare.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione dell'11 settembre 1877:

Brunello Andrea, guardiano di porto, lire 720;
Firpo Rosaria, vedova Pollaci, lire 542;
Perone Pasqua Teresa, vedova Errichiello, lire 68;
Grillo Sofia, orfana di Vito, lire 170;
Rosato Gio. Battista, guardiano di porto, lire 576;
Case Napoleone, usciere, lire 622;
Gnocchi Giuseppa, vedova di Franchini Giovanni, Franchini Emilia e Luigi, orfani del suddetto, lire 258;
Petricca Mª Anna, vedova D'Agostini, D'Agostini Maria e Caterina, orfane del suddetto, lire 101 50;
Piacenti Vincenzo, vicestradiere del dazio consumo, lire 1087;
Beltramini de' Casati Giovanni, ispettore forestale, lire 2200;
Mazotti Giovanni, 1° segretario d'Intendenza di finanza, lire 3055;
Calò Elisabetta, vedova Firrao, lire 327;
Sartoni Leopoldo, inserviente, indennità lire 1210;
Longobardi Maria, vedova Bracciale, lire 483;
Valentino Isabella, vedova Millelire, lire 1500;
Urso Giuseppe, milite a cavallo, lire 180;
De Vincenti Pietro, magazziniere di generi di privativa, lire 3166;
Castelvetri Anna, vedova di Ruffoni Giuseppe, Ruffoni Enrica, Mª Teresa, orfane del suddetto, lire 745 78;
Fiore Francesco, brigadiere doganale, lire 210;
Mossa Vittorio, consigliere provinciale, lire 3747;
Littiero o Lettieri Carolina, vedova Panza, lire 212 50;
Giliberto Mª Antonia, vedova Scoma, lire 908;
Palazzo Giuseppe, ricevitore circondariale, indennità lire 2125;
Uda Felice, ufficiale d'archivio, lire 1150;
De Franceschi Antonio, ricevitore demaniale, lire 2993;
Bonafede Salvatore, ufficiale al Ministero delle Finanze, lire 1275;
Colombo Erminia, vedova Ruffini, indennità lire 2800;
Basteris Luigia, vedova Sibilla, indennità lire 2666;
Maresca Mª Carolina, vedova Perrone, lire 2400;
Mecozzi Mariano, carabiniere, lire 360;
Ansaldi Pio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100;
Serrubbo Mª Luisa, vedova Cutillo, indennità lire 2666;
Marchetti Francesco, già applicato, indennità lire 900.

Con deliberazione del 19 settembre 1877:

Ferreri Vittoria ed Elvira, orfane di Gaetano, lire 70 68;
Salerno Orazio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 545;
Fantapiè Biagio, capitano, lire 1266 66;
Bevilacqua Antonia, vedova Romano, lire 85 62;
Velasco Giuseppe, tenente generale, lire 7850;
Fontana Margherita, vedova Figorelli, lire 295;
Vagnone Susanna, vedova Armand, lire 768.

Elenco *annesso al R. decreto* 27 *gennaio* 1878, *sulle strade comunali obbligatorie* (Continuazione - Vedi numero 63)

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Belluno	Pieve di Cadore	Strada dal comune al villaggio di Pozzale	1778	18,847 61	18,847 61	4,710 »	
	Vas	Id. da Vas al confine territoriale di Segusino — 5° tronco	1483	6,000 »	6,000 »	1,500 »	
Benevento	Cantano	Strada da Cantano alla provinciale Vitulanese	729	8,074 47	8,074 47	2,010 »	Sussidio suppletivo quello già concesso con R. decreto 29 novembre 1874 (8ª rip.
	S. Nazzaro Calvi	Id. da S. Nazzaro per Aud sola alla provinciale in San Giorgio la Montagna	2882	33,690 20	33,690 20	8,420 »	Id.
	S. Croce di Morcone	Id. da S. Croce di Morcone alla nazionale Sannitica	8227	92,237 87	92,237 87	23,050 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	Tocco Gaudio	Id. dalla provinciale Vitulanese a S. Biagio — 2° tronco	1116	17,112 49	17,112 49	4,270 »	Id.
Bergamo	Adrara S. Martino	Strada dalla frazione Gazenda al confine con Villongo S Alessandro	1031	24,800 »	24,800 »	6,200 »	
	Calolzio	Id. dal capoluogo al confine con Rossino	1125	7,200 »	7,200 »	1,800 »	
	Caprino	Id. dal capoluogo al confine con S. Antonio d'Adda	416	1,840 »	1,840 »	460 »	
	Id.	Id. dal capoluogo alla provinciale di Val San Martino	792	4,300 »	4,300 »	1,070 »	
	Carenno	Id. dal capoluogo al confine con Lorentino	1190	16,400 »	16,400 »	4,100 »	
	Corte	Id. dalla frazione Foppenico al confine con Torre de' Busi	1763	7,500 »	7,500 »	1,870 »	
	Fupiano	Id. dal comune alla provinciale di Valle Brembana	1304	13,400 »	13,400 »	3,350 »	
	Mazzoleni	Id. dalla provinciale di Valle Imagna al confine con Valsecca	1419	21,000 »	21,000 »	5,250 »	
	Monte Marengo	Id. dal capoluogo al confine con Torre de' Busi e Lorentino	1367	6,900 »	6,900 »	1,720 »	
	Predore	Id. dal capoluogo al confine con Sarnico	582	1,350 »	1,350 »	330 »	
	Id.	Id. dal capoluogo al confine con Tavernola	2416	3,600 »	3,600 »	900 »	
	Rossino	Id. dal capoluogo al confine con Calolzio	1103	9,300 »	9,300 »	2,320 »	
	Sarnico	Id. dal capoluogo al confine di Predore	779	1,500 »	1,500 »	370 »	
	Torre de' Busi	Id. detta delle Roncaglie	1630	14,794 84	14,794 84	3,690 »	
	Villongo S. Filastro	Id. dal capoluogo al confine con Foresto Sparso	167	800 »	800 »	200 »	
	Valsecca	Id. dal capoluogo al confine con Mazzoleni	1251	9,000 »	9,000 »	2,250 »	
Bologna	Camugnano				60,463 14	15,110 »	
	Caprara Sopra Panico				151,157 84	37,780 »	
	Castiglione de' Pepoli	Strada consortile della Val di Setta per Castiglione	40074	1,813,894 »	604,631 36	151,150 »	Quote consortili.
	Monzuno				377,894 60	94,470 »	
	Piano del Voglio				151,157 84	37,780 »	
	Praduro e Sasso				377,894 60	94,470 »	
	Tavernola Reno				90,694 71	22,670 »	
	Castello di Serravalle	Id. di Serravalle Giulia	3758	19,000 »	19,000 »	4,750 »	
	Casal Fiumanese	Id. detta del Cantone, dalla provinciale Montanara al Castello di Sasso Leone	7604	97,049 52	97,049 52	24,260 »	
	Granaglione	Id. dal Ponte della Venturina a Pracchia	13000	440,000 »	440,000 »	110,000 »	
	Monzuno	Id. ponte sul Savena congiungente la strada obbligatoria Monzuno-Loiano	34	8,573 43	8,573 43	2,140 »	
	Pianoro	Id. detta della Zena per S. Lazzaro	2581	48,000 »	48,000 »	12,000 »	
	Praduro Sasso	Id. detta di Rio Verde dalla provinciale Porrettana all'Olvetta	6778	80,000 »	80,000 »	20,000 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Bologna	Savigno	Strada Savigno-Monteombraro, 1°, 2° e 3° tronco	7840	75,000 »	75,000 »	18,750 »	
	Crevalcuore	Id. di congiunzione della Via del Papa con quella detta Filippina per Cento	6903	19,238 84	19,238 84	4,800 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	Id.	Id. detta del Rivale — tronco fra lo scolo Zena e la via Bonporto	1426	12,251 07	12,251 07	3,060 »	Id.
	Lizzano Belvedere	Id. per Porretta e Fanano — 1° tronco	3560	52,000 »	39,000 »	9,750 »	Id. 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Pianoro	Id. detta della Calonica e Pasqualina	641	13,800 »	13,800 »	3,450 »	Id. 9 settembre 1875 (10ª rip.)
	Monte S. Pietro	Id. detta del Lavino	11126	9,520 32	9,520 32	2,380 »	Id. 29 novembre 1874 (8ª rip.)
Cagliari	Barrali	Strada da Barrali alla nazionale centrale	1361	22,000 »	22,000 »	5,500 »	
	Barisardo	Id. da Barisardo alla Marina	4340	64,000 »	64,000 »	16,000 »	
	Bosa	Id. da Bosa a Modolo	3213	32,500 »	32,500 »	8,120 »	
	Modolo			10,100 »	10,100 »	2,520 »	
	Bortigali	Id. da Bortigali a Mulargia	7943	98,800 »	98,800 »	24,700 »	
	Domus De Maria	Id. dal comune al Porto di Chio	3287	33,000 »	33,000 »	8,250 »	
	Escalaplano	Id. da Escalaplano a Ballao	12531	232,800 »	113,000 »	28,250 »	
	Ballao				119,800 »	29,950 »	
	Gessico	Id. da Gessico alla nazionale	3017	26,908 »	26,908 »	6,720 »	
	Guspini	Id. consortile per S. Gavino Monreale	9149	88,000 »	70,764 14	17,690 »	
	Ilbono	Id. da Ilbono ad Elini	1603	24,721 95	8,240 65	2,060 »	
	Elini				16,481 30	4,120 »	Quota consortile.
	Loceri	Id. consortile da Lanusei per Loceri a Bari Sardo	15792	410,752 24	125,777 06	31,440 »	
	Bari Sardo				115,241 12	28,810 »	
	Lanusei				169,744 06	42,430 »	
	Lunamatrona	Id. da S. Luri a Lunamatrona (tronco nel territorio di Lunamatrona)	4200	36,000 »	36,000 »	9,000 »	
	Magomadas	Id. dall'abitato alla provinciale per Cuglieri	777	9,000 »	9,000 »	2,250 »	
	Mogorella	Id. da Mogorella a Ruinas	5377	47,217 »	47,217 »	11,800 »	
	Palmas Suergiu	Id. dalla spiaggia di S. Caterina a Tratalias — tronco nel territorio di Palmas	6898	45,000 »	45,000 »	11,250 »	
	Tratalias	Id. id. tronco nel territorio di Tratalias	1969	18,000 »	18,000 »	4,500 »	
	Massama	Id. consortile da Massama a Solarussa	5970	75,000 »	14,032 50	3,500 »	
	Solarussa				31,155 »	7,780 »	Quota consortile.
	Siamaggiore				29,812 50	7,450 »	
	Pula	Id. da Domus de Maria a Pula — tronco nel territorio di questo comune	19648	123,000 »	123,000 »	30,750 »	
	Riola	Id. da Riola a Barratili — 1° e 2° tronco	951	5,600 »	5,600 »	1,400 »	
	Barratili S. Pietro			1,100 »	1,100 »	270 »	
	Sagama	Id. dal confine di Scano Montiferro a Sagama	3195	32,000 »	32,000 »	8,000 »	
	Samassi	Id. da Samassi alla stazione ferroviaria	1332	79,405 55	54,361 25	13,590 »	
	S. Giusta	Id. da S. Giusta al confine di Palmas Arborea	1728	16,800 »	16,800 »	4,200 »	Si è limitato il sussidio alle sole opere aventi il carattere di obbligatorietà e di necessità voluta dalla legge.
	Scano Montiferro	Id. da Scano Montiferro al confine di Sagama	4686	70,000 »	70,000 »	17,500 »	
	Selegas	Id. da Selegas a Guamaggiore	1108	18,300 »	18,300 »	4,570 »	
	Guamaggiore		1012	9,850 »	9,850 »	2,330 »	
	Serbariu	Id. da Serbariu alla nazionale per Porto-Palmas	3776	26,000 »	26,000 »	6,500 »	
	Siapiccia	Id. da Sciapiccia alla provinciale presso Siamanna, tratto a carico di Sciapiccia	336	5,300 »	5,300 »	1,320 »	
	S. Nicolò Gerrei	Id. da Silius a S. Nicolò Gerrei	3876	63,000 42	33,929 42	8,480 »	
	Silius				29,070 58	7,260 »	
	Solarussa	Id. da Solarussa a Zerfaliù — tronco nel territorio di Solarussa	1726	9,704 86	9,704 86	2,420 »	
	Zerfaliù	id. id. id. da Zerfaliù	2040	22,295 14	22,295 14	5,570 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Cagliari	S. Basilio	Strada da S. Basilio al comune di Arizi	4693	36,900 14	36,900 »	9,220 »	
	S. Antonio Ruinas	Id. da S. Antonio a Mogorella	4491	32,800 »	32,800 »	8,200 »	
	Settimo S. Pietro	Id. dal comune alla provinciale di Partiolla	5706	46,000 »	46,000 »	11,500 »	
	Villagrande	Id. da Villagrande a Tortolì	24252	423,900 »	100,000 »	25,000 »	Si è tenuto conto per ora della sola spesa di lire 100,000 in attesa della ordinata modificazione del progetto.
	Villamassargia	Id. dal comune alla stazione ferroviaria	2467	67,550 »	67,550 »	16,880 »	
Caltanissetta	Butera	Strada da Butera alla provinciale Terranova-Licata	8373	107,898 74	107,898 74	26,840 »	La prima strada importa secondo il progetto lire 54,450; si tenne conto della sola spesa che si ritiene sarebbe occorsa costruendo la strada senza opere di lusso.
	Caltanissetta	Id. da Caltanissetta alla stazione ferroviaria omonima	7170	15,000 »	15,000 »	3,750 »	
	Id.	Id. da Caltanissetta alla borgata Favarella per la stazione ferroviaria di S. Cataldo		64,704 55	64,704 55	16,170 »	
	Pietraperzia	Id. da Pietraperzia al confine con Riesi	9445	127,450 55	127,450 55	31,860 »	
	Riesi	Id. da Riesi al confine con Pietraperzia	10180	158,549 45	158,549 45	39,630 »	
	Serradifalco	Id. d'accesso alla stazione ferroviaria di Serra di Falco	637	9,100 »	9,100 »	2,270 »	
	Terranova di Sicilia	Id. da Terranova al confine della provincia di Girgenti	21842	270,000 »	270,000 »	67,500 »	
Campobasso	Castelpetroso	Strada da Castelpetroso alla nazionale dei Pentri	2042	26,558 68	26,558 68	6,630 »	
	Castelpizzuto	Id. da Castelpizzuto al confine di Longano	1537	16,701 16	16,701 16	4,170 »	
	Montenero Val Cocchiara	Id. dal comune alla nazionale Alfedena presso il ponte Zittola	3555	33,984 25	33,984 25	8,490 »	
	Pescolanciano	Id. da questo comune a quello di Pietra Abbondante	3410	20,298 »	20,298 »	5,070 »	
	Pesche	Id. dal comune alla provinciale Aquilonia	4066	33,990 35	33,990 35	8,490 »	
	Sesto Campano	Id. da Sesto Campano alla nazionale degli Abruzzi	2792	26,670 92	26,670 92	6,660 »	
	S. Angelo del Pesco	Id. dal comune alla linea Capracotta-Castel del Giudice	3185	27,541 20	27,541 20	6,880 »	
	Santa Croce di Magliano	Id. dal comune ai Tre Titoli compreso il ponte sulla Tona	14882	127,335 97	127,335 97	31,830 »	
	S. Felice Slavo	Id. dall'abitato alla Crocetta del Trattturo, confine con Monte-Falcone	3934	35,780 »	35,780 »	8,940 »	
	Castelbottaccio	Id. da Castelbottaccio a Lupara	3077	22,428 53	22,428 53	5,600 »	Sussidio suppletivo a quello stato concesso con R. decreto del 9 sett. 1875 (10ª ripart.)
	Macchia d'Isernia	Id. dal Largo delle Teglie alla nazionale degli Abruzzi	908	1,063 82	1,063 82	260 »	Id. 10 gennaio 1875 (9ª rip.)
	Montagano	Id. detta del Ponte	11187	26,811 »	26,811 »	6,700 »	Id. 9 sett. 1875 (10ª ripart.)
Caserta	Castelmorrone	Strada da Balzi al confine di Castelmorrone con Limatola	2377	22,500 »	22,500 »	5,620 »	
	Id.	Id. da Castelmorrone al confine con Caserta	2311	20,500 »	20,500 »	5,120 »	
	Gallo	Id. da Gallo al confine di Letino	1690	15,400 »	15,400 »	3,850 »	
	Galluccio	Id. da S. Clemente per Vaglie alla consortile Sessa-Mignano	3483	31,000 »	31,000 »	7,750 »	
	Letino	Id. da Letino al confine di Gallo	1840	26,500 »	26,500 »	6,620 »	
	Marigliane lla	Id. da Marigliane lla alla rotabile del Ponte dei Cani	2332	19,889 »	19,889 »	4,970 »	
	Mondragone	Id. Mondragone-Garigliano, 1º tronco da Mondragone al confine di Sessa Aurunca	4695	18,000 »	18,000 »	4,500 »	
	Pastena	Id. dalla provinciale Civita-Farnese all'chiesa dell'Annunziata	5462	35,000 »	35,000 »	8,750 »	
	Pignataro Magg.	Id. da Pignataro Maggiore a Calvi	2709	19,213 »	19,213 »	4,800 »	
	Id.	Id. dal Trivio di Giano per Partignano a Pignataro Maggiore	634	9,320 »	9,320 »	2,330 »	
	S. Andrea Vallefredda	Id. da Vallefredda al confine di S. Giorgio a Liri	4678	58,000 »	58,000 »	14,500 »	
	S. Felice Cancello	Id. da S. Felice Cancello a Talanico	1170	13,600 »	13,600 »	3,400 »	

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: 1° n° 203373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 20433 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 30, al nome di Chiavella Gaetana fu Arcangelo; 2° n° 268125 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 85185 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 35, al nome di Chiavelli Gaetano fu Arcangelo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Chiavelli Gaetana fu Arcangelo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 15 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 230972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48032 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Cunio* Agnese Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cuneo* Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Stando ad informazioni del *Mémorial Diplomatique*, il gabinetto inglese avrebbe fatto alla Russia le proposte seguenti:

" Comunicazione immediata del trattato intero di Santo Stefano.

" Presidenza del Congresso elettiva, nel caso in cui il principe di Bismarck si astenesse o se il suo stato di salute non gli permettesse di presiedere due o tre sedute.

" Ritiro delle truppe russe a trenta miglia almeno da Costantinopoli, fino alla fine del Congresso.

" Rappresentanza della Grecia al Congresso; la stessa quistione riservata per quel che concerne la Rumenia, la Serbia e il Montenegro.

" Comunicazione del protocollo, per sottoscrizione ed adesione, agli Stati neutrali: Portogallo, Spagna, Svezia, Danimarca, Belgio ed Olanda.

" Durata del Congresso limitata a sei settimane. "

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che la Russia domanderà al Congresso che la riorganizzazione amministrativa della Bosnia e dell'Erzegovina sia affidata ad alti commissari nominati dal sultano e dall'imperatore d'Austria. Quanto alla Bulgaria, il gabinetto russo consentirebbe che le potenze designassero dei commissari, i quali, unitamente coi commissari russi, procedessero alla organizzazione del nuovo principato, e sarebbe pure al Congresso che la Russia intenderebbe di deferire il còmpito di elaborare la costituzione e le leggi organiche della Bulgaria. I mussulmani potranno rimanere nel paese, ma i circassi dovranno abbandonarlo, e a tutti gli abitanti indistintamente che non fanno parte dell'esercito sarà inibito di portar armi.

L'Inghilterra sarà rappresentata al Congresso di Berlino da lord Lyons con titolo di primo plenipotenziario, e da lord Odo Russel.

Lord Lyons, che si trova da alcuni giorni a Londra, ha assistito a parecchie riunioni del Consiglio dei ministri. Esso ha pure delle frequenti conversazioni con lord Beaconsfield e col conte Derby. Lord Lyons ritornerà in Francia pochi giorni prima dell'apertura del Congresso, e da Parigi si recherà poi direttamente a Berlino.

Seguitando le discussioni del 12 corrente della Camera dei comuni inglese, dietro una proposta presentata dal signor Ashley, i signori Oreilly, Anderson, Sullivan, Hopwood attaccarono il signor Layard che fu difeso dai signori Banks, Marten, Giffards, lord Elcho ed altri.

Il marchese de Hartington chiese al governo di dichiarare senza reticenze se egli consideri la condotta del signor Layard come confaciente alla di lui posizione e se le ultime spiegazioni dell'ambasciatore parvero soddisfacenti. Ove non fosse data una risposta precisa il capo dell'opposizione disse di essere disposto ad appoggiare la mozione del sig. Ashley.

Il signor Stafford Northcote insistette sulla gravità della dichiarazione che gli veniva richiesta. Tanto nel caso in cui tale dichiarazione non fosse discreta come doveva esserlo, quanto nel caso in cui essa non fosse così completa come la si richiedeva, ne sarebbe derivata una posizione falsa al signor Layard.

I discorsi che furono pronunziati, continuò il sig. Stafford Northcote, sono andati troppo oltre accusando il sig. Layard di essersi deliberatamente adoperato a rovinare il carattere del sig. Gladstone. Una simile accusa non avrebbe mai dovuto apparire senza il fondamento di prove manifeste e senza una evidenza certa. Bisogna cosiderare che all'epoca della quale si discorre esisteva in Grecia una grande emozione e che il governo faceva allora ogni sforzo per dissuadere quel paese dal prender parte alla guerra. Era dunque debito del signor Layard di prevenire il suo governo del fatto di una corrispondenza fra il signor Gladstone ed il signor Negroponte.

Dietro una tale spiegazione la mozione del signor Ashley fu respinta con 206 voti contro 132.

Nella seduta del 14 della stessa Camera il signor Stafford Northcote, rispondendo ai signori Denison ed Onslow, disse che il governo della regina ha aderito in massima a partecipare alla Conferenza od al Congresso. Attualmente lo stesso governo sta trattando con altre potenze per fissare le condizioni alle quali l'Inghilterra potrà intervenire a tale riunione diplomatica.

Il ministro disse di non poter quindi entrare in molti particolari su questo proposito; bensì disse di poter garantire che ogni potenza conserverà la sua piena libertà di azione, e che le deliberazioni della maggioranza non vincoleranno la minoranza.

Quanto all'Inghilterra, essa difenderà le sue idee ed esigerà che, prima dell'apertura della Conferenza, tutti gli articoli del trattato di pace vengano sottoposti alle deliberazioni del Congresso in guisa che questo possa apprezzare se i detti articoli possano essere o no accettati.

Il signor Stafford Northcote aggiunse di non avere informazioni ufficiali sul numero dei russi che si trovano davanti a Costantinopoli e davanti Gallipoli.

A una domanda del signor Dilke il signor Bourke rispose che il governo non conosce il numero dei greci che abitano i distretti della Tracia e della Macedonia, i quali devono venire compresi nel nuovo territorio bulgaro. Il signor Layard ebbe ordine di far eseguire su di ciò un'apposita inchiesta.

L'attenzione della Camera venne poscia richiamata dal signor Roberto Peel sui rappresentanti che l'Inghilterra si dispone ad inviare al Congresso. Egli si oppose all'invio del signor Lyons, e disse che al Congresso sarà per ogni conto opportuno che ci si rechi lord Derby.

Il cancelliere dello Scacchiere espresse dal canto suo l'opinione che lord Lyons sia precisamente l'uomo della circostanza. Egli rappresenterà esattamente le opinioni del governo che rimane l'unico responsabile.

Il giorno dopo, che fu il 15, il signor Smith presentò il bilancio della marina, e discorse delle maggiori spese e delle nuove costruzioni navali per una più efficace eventuale protezione dell'onore e degli interessi britannici.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha per telegrafo da Atene, 15 marzo, che dall'Olimpo l'insurrezione si propaga sempre più verso la Macedonia ed è già arrivata fino a Verria. Presso Farsala ebbero luogo due scontri importanti in cui sono caduti circa 400 turchi. Gli insorti del Pelion hanno fatti prigionieri 60 baschi-bozuk col loro comandante Amus Aga, i quali avevano incendiati i villaggi intorno a Volo, e li hanno sottoposti ad un Consiglio di guerra. Secondo una notizia degna di fede pervenuta al governo d'Atene il governatore di Giannina liberò più di 200 delinquenti ottomani e li mandò insieme a quelli che furono rilasciati dalle carceri di Arta e Prevesa, nell'Epiro per combattervi l'insurrezione. Gli insorti di Creta sono in procinto di riprendere le ostilità perchè i turchi approfittano della tregua per circondarsi di sempre nuovi rinforzi.

Il governo greco avrebbe fatto pubblicare ufficialmente la notizia che la Russia respinge la domanda che venga ammessa alla Conferenza anche la Grecia, epperò regna un grande fermento fra la popolazione.

Lo stesso giornale ha da Ragusa, 15 marzo, che numerose truppe turche giungono nell'Erzegovina. Arrivarono non ha guari cinque *tabor* di truppe regolari a Krupa. Tutte le guarnigioni vengono rinforzate e provvedute di vettovaglie. Le comunicazioni tra Krupa e Mostar sono intercettate da opere fortificatorie. Presso Gabella e Mostar si costruiscono delle trincee ed il lavoro non viene sospeso neppure durante la notte.

Mentre si discuteva al Parlamento germanico la legge sulla supplenza del cancelliere, un deputato dell'Alsazia, il signor Schneegans, aveva proposto un emendamento col quale si modificava la legge in favore dell'Alsazia-Lorena.

Il principe di Bismarck ha risposto al signor Schneegans, che sebbene i suoi reclami fossero giustificati fino ad un certo punto, pure non reputava giunto il momento di risolvere la questione sollevata. Se più tardi si avrà ad occuparsene, il cancelliere non si opporrà a che a Strasburgo sia istituito un ministero responsabile per l'Alsazia-Lorena, posto sotto gli ordini diretti dell'imperatore. Vi si creerebbe per tal modo una situazione simile, ad un dipresso, a quella che esiste at-

tualmente tra il Lussemburgo e l'Olanda, tra la Norvegia e la Svezia, ecc. Il cancelliere non rinunzia alla speranza di vedere organizzata una rappresentanza nazionale delle due provincie, ma non è d'avviso di fare, per ora, una siffatta concessione.

La seduta del 14 marzo del Senato francese fu tutta occupata nella discussione generale del progetto di legge sullo stato d'assedio. Alcuni oratori parlarono a favore del progetto come venne votato dalla Camera dei deputati; altri sostennero le modificazioni introdottevi dalla Commissione. Il *Moniteur Universel* dice che, del resto, anche i senatori di destra che parlarono su tale questione parvero mossi piuttosto dal pensiero di fare delle riserve di coscienza, anzichè dallo scopo di ottenere dal Senato un voto negativo.

Lo stesso giorno alla Camera dei deputati continuò lo esame del progetto per il riscatto delle linee ferroviarie di raccordamento. Fino a quel momento la discussione si era aggirata esclusivamente sul campo economico. Fu il signor Freycinet che la portò sul terreno politico, formandone quasi una questione di fiducia. Egli disse che per la forza delle cose il progetto in esame è divenuto come il programma dei lavori pubblici che il ministero ha enunciato al paese, e che il respingerlo equivarrebbe a respingere il programma tutto intero.

Il signor Cherpin presentò e sviluppò una proposta di aggiornamento; ma la Camera la respinse con 317 voti contro 155.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« L'Austria si oppone che la Russia prenda sotto la sua protezione tutta la Chiesa greca. L'Inghilterra e l'Austria domanderanno l'annessione della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia alla Grecia, nel caso che la Russia persista nella estensione della Bulgaria. »

Il *Morning Advertiser* ha da Costantinopoli che una divisione russa partì da Adrianopoli per Boulair.

Il *Morning Post* annunzia che la Russia è disposta ad ammettere la Grecia al Congresso soltanto con voto consultivo.

Messina, 16. — Ieri sera, proveniente da Malta, giunse sul *Minotauro* la duchessa di Edimburgo, con seguito, in istretto incognito. Oggi S. A. visitò la città e i dintorni e riparti per Palermo.

Versailles, 16. — La Camera approvò con 231 voto contro 100 il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle strade ferrate secondarie. Il progetto stabilisce la creazione di una rendita al 3 per cento, ammortizzabile fino a 500 milioni, ma le emissioni saranno graduali, secondo il bisogno.

Pietroburgo, 16. — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace avrà luogo probabilmente domani.

Atene, 16. — Il generale Grant è partito per Napoli. Egli ricevette una ovazione entusiastica al momento della sua partenza.

Il generale Grant, rispondendo a Delijannis, disse: « Fui meravigliato e soddisfatto di vedere dappertutto le prove dell'ordine e della civiltà; conserverò sempre una grande stima pel popolo greco e pel suo re, e sono più che mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le nazioni.

Palermo, 17. — Questa mattina è arrivata la pirocorazzata inglese *Minotauro*, avente a bordo la duchessa di Edimburgo.

Marsiglia, 17. — Il vapore *France*, della Società generale francese, proveniente da Napoli e Genova, è partito per la Plata con 880 passeggieri.

Lisbona, 17. — S. A. il Duca di Genova è partito per l'Italia.

Vienna, 17. — Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza che si terrà a Berlino dai presidenti dei gabinetti, per la quale il principe Gortschakoff andrebbe a Berlino il 28 marzo.

Pietroburgo, 17. — Il *Golos* annunzia che, dietro ordine del ministro dell'interno, il municipio di Pietroburgo sta formando una lista delle persone che sono atte alle funzioni di ufficiali nella milizia.

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia Russa* annunzia che oggi furono scambiate le ratifiche del trattato di pace, e che la sua pubblicazione avrà luogo dopo che sarà comunicato alle grandi potenze.

Reouf pascià sta per partire.

Gand, 17. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione per ringraziare il borgomastro ed il Consiglio comunale della loro protesta contro la pastorale del vescovo che attaccava le scuole comunali.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 17:

« Il governo inglese ottenne l'autorizzazione di far sbarcare le truppe nell'Isola di Tenedo.

« Altre quattro corazzate inglesi furono spedite nel Mar di Marmara.

« La Russia ha protestato. »

Il *Times* ha da Pietroburgo che il trattato di pace sarà spedito martedì alle potenze.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 23 febbraio 1878.

Il socio avv. Pietro Bortolotti riprende, al punto in che lo scorso anno lasciolla, la lettura delle *Memorie di monsignor Giuliano Sabbatini;* ricca fonte di notizie intime della patria storia nel secolo passato, desunte da sincroni e autorevoli documenti e carteggi.

I tempi volgendo omai procellosi per l'imminente scoppio della guerra di successione austriaca, due gravi pensieri tenevano in trepidazione il duca Francesco d'Este: il timore di veder fallire le ambite nozze del figlio, ancor fanciullo, colla Duchessina di Massa, stabilito a contraggenio della madre di lei per sola pressione dell'Austria, abbandonata ora dalla fortuna; e il pericolo di perdere la Mirandola, comprata bensì a largo prezzo dall'impero, ma su cui pubblicamente vantavano pretese Pico e Spagna, e soprattutto Baviera, già vicina ad afferrare la corona imperiale.

Premurose pratiche a Vienna, secretamente avvalorate dall'oro estense presso favoriti e ministri di quella Corte, assicurarono il matrimonio. Fu combinato che le austriache guarnigioni del Massese cedessero il luogo alle milizie ducali; e in gran segreto fu preparato un militare colpo di mano sopra Massa, che prima ancora d'esser messo pienamente in atto produsse il suo effetto. La Duchessina fu impalmata per procura; e nel settembre la sedicenne sposa, con pontificia dispensa, fu condotta al tenero marito che non aveva compito ancora il quartodecimo anno.

Le feste nuziali non distrassero il Duca dalla più vigile attenzione alla politica. Di mezzo all'inevitabile cozzo di potenti vicini, il più sicuro partito per lui sarebbe stato poter restare neutrale. Ma le segrete predilezioni di lui, marito d'una Borbone, eran per

le Corti borboniche: oltrecchè da quella parte sperava guarentigie migliori per la pericolante Mirandola. Il rattenean però sullo sdrucciolo i consigli del Sabbatini: spedito allora, inviato straordinario, a Torino e Parigi, a scoprir terreno e trattare. Le relazioni del vescovo sui suoi colloqui col marchese d'Ormea e col cardinale Fleury chiudono la presente lettura.

ANTONIO CAPPELLI, *segretario*.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso a premio per l'anno 1878.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 700 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

« Il movimento del pensiero filosofico napoletano nei suoi prin-
» cipii speculativi e nelle sue applicazioni dal XVI al XIX secolo,
» da Telesio, Bruno e Campanella fino alla pubblicazione della
» *Scienza Nuova*. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di propietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Avvertenze.

Si noti che l'esame speciale della filosofia del Telesio, Bruno, Campanella e del Vico è escluso dal programma, salvo per la parte che gli autori delle Memorie potessero trovare che abbiano essi avuto nel movimento scientifico posteriore e contemporaneo.

Si noti ancora che in nessun caso il manoscritto si restituisce agli autori, e che nel concorso di più lavori di egual merito, il premio può andar diviso.

Il termine dell'esibizione delle memorie è il 30 settembre 1879.

Il Segretario FRANC. SAV. ARABIA. — *Il Presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 3 al 9 febbraio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 3 al 9 febbraio 1878 in Roma si ebbero: 19 emigrazioni e 143 immigrazioni, 22 matrimoni, 183 nascite e 262 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma: 18 emigrazioni e 91 immigrazioni, 73 matrimoni, 162 nascite e 190 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 3 al 9 febbraio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 11,4 e di 0,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 12,3 e di 2,0 la temperatura minima.

Regia Marina. — Al *Corriere Mercantile* scrivevano il 15 dalla Spezia:

Questa mattina la corazzata *Principe Amedeo* ha lasciato il golfo.

Quest'oggi è stata varata la betta *Malaussena* dopo aver subìto sullo scalo delle forti riparazioni.

Domani avranno principio sulle navi scuole cannonieri e torpedinieri i corsi ordinari per i marinai di nuova leva destinati alle medesime.

Tra non molto entrerà in armamento l'avviso *Vedetta*.

I cannoni da 100 tonnellate. — Al *Corriere Mercantile* del 13 scrivono il 12 dalla Spezia:

Ieri si ancorò nel nostro golfo il piroscafo inglese *Neuwather* ed oggi si è ormeggiato sotto la mancina idraulica per sbarcare i due cannoni da 100 tonnellate.

Il primo di tali cannoni (quello di 43 cent.) farà ritorno in Inghilterra col detto vapore anzichè con l'*Europa*.

Essendo ultimata la collaudazione del secondo cannone da 45 cent. è stato tolto dal pontone ed in sua vece vi sarà installato il terzo le cui prove avranno principio probabilmente lunedì.

Infortunio a Napoli. — Il *Pungolo* di Napoli del 17 scrive:

Dopo il temporale della scorsa notte, durante il quale è caduta su Napoli una nevicata come non si ricorda l'eguale da moltissimi anni, verso le ore 10 di questa mattina, nella località detta Vigna del Campo, alle spalle del Tiro a segno provinciale, è avvenuto un franamento di arena.

In quella località lavoravano parecchi operai, e v'erano alcuni carretti che caricavano arena. Uno di essi, quello che era più prossimo al luogo franato, è stato travolto dalla sabbia, che ha pure sepolto i tre cavalli del carro e due carrettieri.

Questi due infelici si chiamavano Domenico Lauro e Nicola Martinelli, ed avevano tutti e due l'età di 30 anni.

Sono accorsi subito sopra luogo una compagnia di soldati, i pompieri, le guardie municipali e di pubblica sicurezza, carabinieri, ed il pretore locale.

Alle due pom. non era stato dissotterrato che un solo cadavere, quello del Lauro.

L'incendio di Rho. — Alla *Lombardia* del 16 scrivono il 14 da Rho:

Pel mal vezzo di costruire i pagliai nel centro degli abitati varie volte si svilupparono incendi nella precisa località ove ieri verso le ore 10 1[2 divamparono le fiamme che, alimentate dal vento, in un baleno si estesero a tutto l'isolato sito a mezzodì del paese. A tale inconveniente dovrebbero provvedere i proprietari e un po' anche l'autorità municipale. La causa è ignota, ma vuolsi ritenere accidentale e non imputabile a dolo o a colpa di chicchessia.

Ai rintocchi della campana accorse una folla di gente, ma sgraziatamente, stante l'insufficiente numero di macchine, non si potè al principio combattere il fuoco. Va nullameno notato il solerte accorrere dei pompieri di Cornaredo e di Lainate, nonchè quelli del paese. Dirò inoltre che i cittadini di Rho ed anche le cittadine si mostrarono premurosi; così le autorità con quell'egregio pretore dott. Carlo Anelli e ad onore del vero anche il clero. Sopravvennero poi i carabinieri di Busto Arsizio, di Musocco, di Settimo Milanese, di Bollate che, uniti a quelli di Rho, e diretti dal loro tenente Crozza Faustino, non solo tutelarono l'ordine, ma prestando materiali aiuti, efficacemente cooperarono a spegnere l'incendio. Va notata specialmente l'opera del Crozza che instancabile ove più il fuoco imperversava più si mostrava impavido. Tanti sforzi sarebbero riusciti al tutto infruttuosi, se non sopravvenivano i pompieri di Milano, condotti dal loro valente capo cavaliere Nazzari.

Il paese è dolente che per soverchio coraggio quattro di essi sieno stati feriti.

Ommetto di spendere parole sul contadino Frontini Giovanni, che con indomito coraggio si cacciò nelle fiamme e riuscì a salvare una bambina che trovavasi in una camera, poichè il vostro giornale già ne fece debito cenno.

Il danno si fa ascendere a circa 80,000 lire, esagerò chi disse 200,000.

Più di 40 famiglie sono sul lastrico, e le famiglie dei nostri contadini sommano per lo più dalle 14 alle 20 persone.

Soccombettero quattro tra buoi, vacche e vitelli; di galline ne bruciò un esercito.

L'area occupata dai fabbricati che oggi non sono che un mucchio di rovine è di 300 metri quadrati.

Il telefono modificato. — La *Patria* di Bologna del 16 scrive:

Fra le molte modificazioni recate all'ingegnoso strumento del Bell vogliamo annoverare anche questa di un nostro egregio concittadino, il prof. A. Righi, di cui egli fece esperienza ieri alla Accademia delle Scienze. La modificazione è importante e farà rumore fra i fisici.

Il nuovo telefono da lui immaginato, a differenza di quello già noto di Bell, non porta i suoni delle parole all'orecchio di chi si pone ad ascoltare, ma li fa sentire in modo nitido e chiaro a quanti si trovano in una sala, ed i suoni musicali si possono sentire anche a maggiori distanze. Numerosi esperimenti fatti col nuovo telefono del Righi riuscirono stupendamente e meravigliarono il colto uditorio, che accolse con plauso la bella scoperta.

Egli depose al banco della presidenza un plico suggellato che conteneva la descrizione del suo apparecchio.

Premio letterario. — La *Perseveranza* ci apprende che il prof. Francesco Pavesi fu di nuovo premiato della medaglia d'oro nel concorso di poesia latina tenuto quest'anno presso la R. Accademia di scienze e lettere in Amsterdam. Il prof. Pavesi aveva presentato al concorso due idillii sulla emigrazione dei contadini italiani in America.

Gli scavi di Olimpia. — Fra le scoperte fatte ultimamente negli scavi di Olimpia, in Grecia, si trovano parecchie iscrizioni antiche assai importanti.

Le relazioni già pervenute su quegli scavi menzionano, fra le altre iscrizioni, una tavola di bronzo che deve essere del VI secolo prima dell'èra cristiana, e che si considera come una iscrizione di primo ordine, perchè è il più antico di tutti i monumenti epigrafici trovati finora laddove sorgeva Olimpia. L'iscrizione che vi si legge è in dialetto dell'Elide e si riferisce alla concessione del diritto di cittadinanza ad un popolo o ad una tribù il cui nome era finora del tutto ignoto.

Altre iscrizioni concernenti dei vincitori nei giuochi olimpici, e delle iscrizioni puramente onorifiche vennero altresì scoperte, fra le quali se ne citano due che dovettero già essere lette da Pausania e che si riferiscono a due individui nomati Tellone e Zenocle, che avevano riportato il premio nel pugillato fra fanciulli. La statua del primo, della quale non rimane che la traccia dei piedi, era, a quanto pare, di Policleto il Giovane, secondo che si apprende da quella iscrizione, e come era già stato riferito da Pausania.

Vi sono pure degli altri artisti, quali furono Sofocle e Pirilampo, dei quali la posterità apprende per la prima volta i nomi, grazie a quelle iscrizioni dei giuochi olimpici.

In quanto poi alle iscrizioni onorifiche, merita una speciale menzione quella che gli Eleeni collocarono sotto la statua che è assai verosimile dovesse rappresentare il celebre storico Polibio, figlio di Licorta, di Megalopoli. Da altre iscrizioni rinvenute negli scavi di Olimpia si apprende che anche a due discendenti dello storico Polibio furono innalzate delle statue.

Il disastro di Kearsley. — Si ha da Londra il 13 che il giorno prima, nelle miniere di carbon fossile di Kearsley, presso Bolton, si ebbe a deplorare una esplosione di gaz, che cagionò la morte di 40 operai minatori.

Decessi. — La *République Française* del 15 marzo annunzia la morte del signor Viollet-le-Duc, pittore di paesaggi e critico d'arte al *Journal des Débats*.

— L'*Invalido Russo* annunzia la morte del generale d'infanteria Alessandro Dometti, che era entrato al servizio nell'esercito imperiale russo nel 1813, e che si ritirò dal servizio nel 1865 per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 marzo 1878 (ore 11 50).

Cielo coperto a Moncalieri, nelle Marche, nella Comarca, a Portotorres ed in quasi tutto il sud della penisola. Nuvoloso in Sicilia. Pioggia a Massalubrense. Neve ad Urbino, a Camerino, e a Roma. Venti forti di tramontana e levante in molti paesi del nord e del centro della penisola, e nel nord della Sardegna. Mare grosso lungo le coste venete, sul golfo dell'Asinara ed a Procida. Agitato a Rimini e presso il Gargano. Barometro alzato da 2 a 4 millimetri nell'Italia superiore, nelle Puglie e nella terra d'Otranto. Abbassato di altrettanto sul Tirreno. Levante fresco a Pola e a Lesina. Neve a Praga. Nel periodo decorso pioggie nell'Italia centrale, nel sud della Sardegna, al Capo Spartivento ed a Messina. Forti a Civitavecchia e sul golfo di Napoli. Neve o nevischio sull'alto Adriatico, a Portoferraio ed a Civitavecchia. Piuttosto abbondante a Camerino. Temperatura minima quattro gradi sotto zero a Camerino e tre ad Urbino. Probabili burrasche con venti da greco a scirocco a Genova ed a Porto Maurizio. Nevischio in quest'ultima stazione. Nuova probabilità di venti generalmente freschi da tramontana a scirocco sul Tirreno centrale ed inferiore e sul Jonio. Cielo annuvolato e piogge in vari paesi dell'Italia meridionale.

Firenze, 17 marzo 1878 (ore 16).

Dominio di venti forti del primo quadrante nel centro e in qualche paese del nord e nel sud della penisola. Mediterraneo agitato, tranne nelle stazioni dell'ovest della Liguria, della Sicilia, a Cagliari e nel golfo di Taranto. Adriatico grosso fino a Bari. Grecolevante fortissimo e mare grosso a Portotorres. Cielo sereno in Sardegna, nel nord e in molti paesi del centro della penisola. Pioggia nel sud e in Sicilia. Neve a Camerino, ad Ancona e a Roma. Pressioni diminuite fino a 3 mill. nelle Puglie, nella Terra di Otranto e sul Jonio; aumentate altrettanto in Sardegna e sui mari ligure e toscano. Levante e greco forti a Pola e a Lesina. Venti leggieri in Inghilterra. Calma e cielo sereno a Pietroburgo, ove il termometro segnava stamane 14 gradi sotto zero. Nel periodo decorso piogge qua e là abbondanti in tutto il mezzogiorno d'Italia. Neve ad Ancona e a Camerino. Venti forti delle regioni est sull'Adriatico superiore, alla Palmaria e a Porto Maurizio. Temperatura minima 5 gradi sotto zero ad Urbino e a Camerino. I venti del primo e secondo quadrante aumentano ancora di forza ed agiteranno molto il mare lungo le coste dell'Italia meridionale e all'est della Sardegna. La calma si ristabilisce assai lentamente nell'Italia centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,2	762,8	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	1,9	6,2	9,0	6,5
Umidità relativa...	96	76	46	56
Umidità assoluta...	5,08	5,40	3,93	4,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	N. 11	E. 8	N. 3
Stato del cielo.......	10. nevica	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,7 C. = 7,7 R. | Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.
Pioggia in 24 ore mm. 7,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	763,3	760,3	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	3,7	4,9	6,0	2,8
Umidità relativa...	62	62	51	53
Umidità assoluta...	3,71	4,06	3,61	2,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 17	N. 8	N. 24	NE. 18
Stato del cielo.......	10. neve e pioggia	10. coperto	10. coperto	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 6,5 C. = 5,2 R. | Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.
Pioggia in 24 ore mm. 0,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 55	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	85 20	85 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	856 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1260 —	1255 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	673 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	683 —	680 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 70 cont.

Banca Romana 1260.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

COMUNE DI BAGNACAVALLO

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione delle strade comunali con breccia e sabbia nel triennio 1878-1879-1880.

Nel giorno di lunedì 1° aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, si apriranno in questa civica residenza gli incanti per l'appalto sopra menzionato sulla somma di lire 62,250 (lire sessantaduemila duecento cinquanta), calcolata nel piano ostensibile a chiunque, unitamente al relativo capitolato, in questa segreteria e nell'ufficio tecnico municipale.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora presente in questa residenza per ivi consegnare, in piego chiuso e suggellato, al sottoscritto, od a chi per esso, il quale presiederà all'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20 portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare la somma di lire 2300. Le somme verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che sarà trattenuta a garanzia delle spese di asta e del contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità, il primo rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio in data recente, ed il secondo in data non maggiore di sei mesi, emesso da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali imprese consimili già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'appaltatore dovrà dar mano al primo trasporto della breccia immediatamente dopo avuta la regolare consegna, e tanto nel primo che negli anni successivi compirà il lavoro entro i termini stabiliti dal capitolato.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6900 in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, nei modi determinati dall'articolo 14 del citato capitolato.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 16 aprile p. v.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, del registro, delle copie, della cauzione, ecc., niuna eccettuata, sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, 12 marzo 1878.

1241 *Il ff. di Sindaco*: R. RUSCONI.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Monteponi-Portovesme

Terza emissione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Monteponi fa noto che la serie estratta in seduta pubblica del 9 corrente, e che è rimborsabile a far tempo dal 1° maggio prossimo, è quella portante la lettera **R.**

Il rimborso avrà luogo:

A **Torino**, alla sede sociale, via Cavour, 41.

„ **Neuchâtel**, presso i signori Sandoz e Berthoud.

Torino, 14 marzo 1878.

1236 IL DIRETTORE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

In seguito all'asta a schede segrete tenutasi nell'ufficio di quest'Intendenza di Finanza addì 23 febbraio ultimo scorso essendo stato deliberato in via provvisoria l'appalto della fornitura di stampati a favore di Bencini fratelli, verso il ribasso di lire 32 50 per cento sul prezzo delle tariffe, ed essendosi nel termine utile ottenuta una nuova offerta di ribasso eccedente del ventesimo, cioè di lire 5 63 per cento,

Si fa noto che nel giorno 10 aprile prossimo, alle ore 10 precise, si terrà nel predetto ufficio nuovo pubblico incanto, a schede segrete, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto in base al ribasso di lire 36 29, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 2 febbraio p. p.

Roma, 15 marzo 1878.

1249 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corr., presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca Musso e Guillot in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1878, contro rimessione del relativo vaglia n. 47 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 10 marzo 1878.

1179 **LA DIREZIONE.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il progetto dell'ingegnere Giuseppe Luzi per la strada obbligatoria che serve di congiunzione fra il comune di Cerveteri e quello di Bracciano;

Visto che detto progetto venne riscontrato regolare dal Genio civile governativo, che fu regolarmente pubblicato a sensi dell'articolo 17 del regolamento 11 settembre 1870, ed approvato con decreto Prefettizio 26 luglio 1876, n. 2513;

Visto il rifiuto da parte del sig. principe Ruspoli D. Francesco alla indennità offertagli dal municipio di Cerveteri per la espropriazione dei fondi da occuparsi nella costruzione della strada obbligatoria suddetta;

Visto che in seguito di ciò venne provocata a mezzo del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia la perizia giudiziale a termini dell'articolo 31 e seguenti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Vista la perizia giudiziale 31 gennaio 1878;

Visto l'articolo 11 della legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria;

Visti gli articoli 51, 53, 54 della suddetta legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sentito il Consiglio di Prefettura,

Decreta:

È autorizzata la espropriazione ed occupazione dei fondi occorrenti pei lavori di costruzione della S. C. O. che da Cerveteri conduce al comune di Bracciano e qui appresso descritti:

1° Numeri di mappa 25/1, 1, 25/2, in località zona della strada Romana presso Cerveteri fino al tenimento del SS. Sagramento, dal picchetto 1 al picchetto 3°, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 160 68.

2° Numeri di mappa 18 e 19, zona del tenimento del SS. Sagramento fino alla strada di S. Paolo, dal picchetto 5 al picchetto 15, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 349 77.

3° Numeri di mappa 17/1 e 17/2, zona sulla strada di S. Paolo fino alla affienatora, dal picchetto 15 al picchetto 20, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 92 04.

4° Zona entro l'affienatora di cui il n. 3, dal Ponte S. Paolo fino al confine dell'affienatora stessa, dal picchetto 20 al picchetto 37, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutata lire 525 20.

5° Numeri di mappa 21, 27, 29, zona nelle riserve delle Valli della Mola, dal picchetto 37 al picchetto 59, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 824 75.

6° Numeri di mappa, come al n. 5, zona tra la rimessa e la parte boschiva, dal picchetto 59 al picchetto 68, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 186 30.

7° Numeri di mappa 43, 46, 34/6, 53, 32, tronco nella parte boschiva, dal picchetto 68 al picchetto 23, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 317 76.

8° Numeri di mappa 64, 91, 70, 71, 71/1, 65, 62, 47, 45, 44, 49/1, 49/2, zona dal Fosso fino presso il Cavone sotto il Monte Abetone, dal picchetto 23 al picchetto 9, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 635.

9° Numeri di mappa, come al n. 8, zona dappresso il Cavone, picchetto 9 fino al picchetto n. 70, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 212 10.

10. Numeri di mappa, come al n. 8, zona dal picchetto 70 fino al picchetto 74, confine della tenuta di Ceri col territorio di Cerveteri, Ruspoli principe D. Francesco proprietario e Ruspoli principe D. Giovanni usufruttuario, valutati lire 87 15.

Il comune di Cerveteri poi oltre al pagamento delle indennità sopra descritte e stabilite dalla succitata perizia giudiziale 31 gennaio 1878, è tenuto ad eseguire tutte le altre opere a beneficio dell'espropriato indicate alla perizia stessa, che all'uopo viene allegata al presente decreto, non che alla corrisponsione dei compensi stabiliti dalla medesima.

Il presente decreto dovrà essere inserito nel Foglio periodico della provincia entro il termine di giorni cinque; dovrà pure venire legalmente notificato ai proprietari espropriati, giusta l'articolo 51 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e sarà proceduto nel termine di giorni quindici alla relativa trascrizione presso l'ufficio delle ipoteche, ed alle conseguenti volture nel catasto, il tutto a cura e spese del comune di Cerveteri, che è pure tenuto al pagamento della specifica del perito giudiziale ammontante a lire 757 70, giusta la liquidazione del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia in data 1° febbraio 1878.

Roma, 12 marzo 1878.

Per il Prefetto: FIORENTINI.

Per copia conforme all'originale, salvo, ecc.

Per il Sindaco: ANGELO MANINI. 1246

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª *pubblicazione*)

Avendo il signor D. Luigi Batial, di S. Giovanni alla Vena, comunità di Vico-Pisano, cessato dall'esercizio del notariato, con ricorso del 13 marzo 1877 ha domandato al tribunale civile di Pisa che sia con opportuno decreto pronunziato lo svincolamento della cauzione da lui data per l'esercizio suddetto, consistente nella somma di lire 1764, versata ed esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come dalla polizza di n. 20021.

Questo dì 2 marzo 1878.

1042 D. Luigi Barsali proc.

MINISTERO DELL'INTERNO

1248

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Messina.

Nel giorno di sabato 6 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Messina l'incanto per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sottoindicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di giugno 1878 e terminerà al 31 dicembre 1880.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 aprile p. v.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Messina . .	76	520,000	5000	1600	31 dicembre 1880	Carceri giudiziarie nella provincia di Messina	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato col R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto, dal giorno dell'effettuata somministrazione, ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi: quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi l'art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 18 marzo 1878. *Il Direttore Capo Divisione*: CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

1247

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Siena.

Nel giorno di sabato 6 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Siena l'incanto per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di giugno 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 aprile p. v.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Siena . . .	80	180,000	800	140	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Siena	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove il personale governativo di custodia venga riformato in ordine al regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella B del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi l'art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 18 marzo 1878.

Il Direttore Capo Divisione: CASANOVA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Genova nel 2 giugno 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo a Pasquale Denegri fu Luigi, residente in Casella, la rendita di lire ital. 30 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Giuseppe Denegri fu Luigi, e risultante dal certificato n. 405533 e prima n. 10233, in data 17 aprile 1862.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede l'inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del signor Pasquale Denegri.

1214 E. PONTE proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha pronunciato il seguente decreto sotto la data 2 marzo 1878:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due certificati dello stesso Debito Pubblico, l'uno dell'annua rendita di lire it. 900, portante il nº 585039, e l'altro della rendita di lire italiane 500, col nº 603139, in cedole al portatore, da consegnarsi a Teresa Ghilino fu Bartolomeo, unica erede della fu Angela Cavanna fu Giacomo, vedova di Risso Giacomo, intestatrice della cedola anzidetta.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, dal sottoscritto nello interesse della signora Teresa Ghilino.

1215 E. PONTE proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sotto la data 17 luglio 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Previa dichiarazione essere il marchese Francesco Gaetano Spinola, domiciliato e residente in Genova, unico erede del fu di lui padre marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria, domiciliato e residente in suo vivente in Genova, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione di due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire it. 110 l'uno, e di lire it. 40 l'altro, portanti il primo il n. 437501 e prima il n. 42201, e l'altro il n. 447513 e prima il n. 52213, dal fu marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria in capo del detto marchese Francesco Gaetano Spinola, residente e domiciliato ove sopra.

Richini presidente.
Pellerano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del marchese Francesco Gaetano Spinola.

1216 E. PONTE proc.

Fallimento di CELESTINI PAOLO, *negoziante fornaio, già domiciliato a Roma in via S. Andrea delle Fratte, n. 25, ed ora d'incognito domicilio.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi, per ogni effetto di legge, è stato retrotratto al giorno 16 aprile 1877 il fallimento di Celestini Paolo, dichiarato con altra sentenza del 26 novembre 1877.

Roma, 15 marzo 1878.

1230 *Il vicecanc.* O. GIORDANO.

TRANSLAZIONE
e tramutamento di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di legge che la Corte d'appello di Torino, sul ricorso del signor Agostino Trucchi fu cav. Paolo Ottavio, ha emanato il seguente decreto:

La Corte d'appello di Torino,

Udita la relazione del ricorso ed annessi documenti,

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara: 1º constare della qualità di unico erede testamentario del fu Francesco Veremondo Trucchi nella persona del ricorrente Agostino Trucchi;

2º Manda conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere a richiesta del ricorrente Agostino Trucchi del fu cav. Paolo Ottavio, esattore, domiciliato a None, al tramutamento in di lui capo, od in cartelle al portatore, dei tre certificati di rendita 5 0/0 nel Gran Libro del Debito Pubblico, creazione 10 luglio 1861, intestati tutti a Trucchi Francesco Veremondo fu Giuseppe Francesco, domiciliato in Torino, tutti tre in data di Firenze cinque dicembre 1871, aventi rispettivamente i numeri 45127, 45128 e 45129, della rendita di lire 500, 500 e 250.

Torino, il 12 febbraio 1878.

Firmati: Il primo presidente Enrico, e Capra vicecanc.

802 A. BUBBIO proc. coll.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

A richiesta del sig. Giacomo Oliva direttore della succursale del Banco di Napoli in Lecce, ivi domiciliato,

Io Francesco Sartini usciere addetto alla suddetta pretura di Roma ho dichiarato al sig. Salvatore avv. Morelli, d'incognito domicilio in Roma,

Che a 29 novembre 1877 avallò un biglietto all'ordine da Angelo Brandi, per lire 800, il quale venne scontato al Banco di Napoli succursale di Lecce.

Alla scadenza il detto effetto non venne soddisfatto e quindi protestato il 1º marzo.

Epperciò io detto usciere ho citato esso signor Morelli Salvatore a comparire avanti al sig. pretore di Lecce nell'udienza del giorno 15 entrante aprile per sentirsi condannare solidalmente agli altri firmatari al pagamento della detta somma di lire 800, spese di protesto, interessi dalla scadenza e spese del giudizio. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente e sotto le garantie concesse dalla legge per la soddisfazione della obbligazione.

Roma, 15 marzo 1878.

L'usciere del 2º mandamento
1237 FRANCESCO SARTINI.

SVINCOLO
o tramutamento di Certificati nominativi consolidato 5 per cento.
(2ª *pubblicazione*)

Cedrino avvocato Stefano fu Giuseppe, residente a Bra, come il solo avente diritto alla successione *ab intestato* della di lui madre Garrone Paola fu Gio. Battista, vedova di Giuseppe Cedrino, già a Torino, indi domiciliata a Bra, dove è deceduta, riportò dal tribunale civile e correzionale d'Alba decreto in data 20 febbraio 1878, col quale il tribunale d'Alba

" Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati consolidato 5 per cento, il primo colli numeri 92089 nero e 487389 rosso, dell'annua rendita di lire 1150, il secondo colli numeri 92090 nero e 487390 rosso, della rendita di lire cinquanta, datati da Torino il 24 gennaio 1865 ed ambi intestati a Cedrino Paola nata Garrone fu Giovanni Battista, domiciliata a Torino, in altri al portatore da consegnarsi al ricorrente avvocato Stefano Cedrino, nella qualità narrata, od a persona dal medesimo legalmente autorizzata a riceverli. "

Alba, 22 febbraio 1878.

991 CANTALUPO proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

I coniugi dott. Aristide Bracchi e Marianna Piermarini hanno fatta istanza in data 15 corrente al signor presidente del suddetto tribunale per la deputa di un perito allo effetto di stimare i seguenti stabili, posti in Canepina e suo territorio, dei quali fanno la subasta a carico di Antonio, Augusto, Lodovico e Francesca Poleggi di Canepina:

1º Casa da cielo e terra di n. 3 piani e sotterranei, contrada Piazza del Comune, confinante Francesco e fratelli Luccioli, Domenico Ferri, Eutizio e fratelli Micci, Vincenzo Ancellotti, salvi, ecc., segnata in catasto coi numeri di mappa 918, 3, 4, 919, 2.

2º Terreno, contrada Piomboli, mappa Canepina, numeri 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, di tav. cens. 22 52, confinante fosso di Piomboli, strada, Benedetti Niccola, Petti D. Francesco, Zappi, salvi, ecc.

3º Simile, contrada Vignale, mappa cens. nn. 1515, sub. 1, 2, 1539, 1543, 1544, 1547, 1946, confinante strada di Soriano, Petti, Cicula, Boccolini, salvi, ecc. di tavole censuarie 60 92

Viterbo, 16 marzo 1878.

1239 AVV. GIUSEPPE CASSANI.

Avviso di deputa di perito.

Si fa noto che sotto il giorno 27 agosto 1877 è stata avanzata istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo allo effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima degli infrascritti stabili pignorati con verbale 13 gennaio 1877 dall'usciere Giuseppe Paparozzi, ad istanza del signor Giovanni Calcagnini, domiciliato a Viterbo, ed a carico del signor Giuseppe Pacifici, domiciliato alle Grotte S. Stefano.

Descrizione dei fondi.

1º Terreno seminativo-alberato-vitato, posto nel territorio di Viterbo, contrada La Cava, distinto coi numeri di mappa 201, 725, 202, 210.

2º Simile alberato-vitato-seminativo, posto in detto territorio, contrada Pietrafitta, distinto coi numeri di mappa 130, 705, 706.

3º Simile alberato-vitato-seminativo, sito in detto territorio, in contrada Strada Alessandrina, distinto coi numeri di mappa 360, 361, 753.

4º Simile seminativo-pascolivo-cespugliato, posto ove sopra, contrada Campo delle Morre, coi numeri di mappa 622, 839, 840, 630, 848, 631.

5º Simile seminativo-pascolivo, posto ove sopra, contrada Campo della Spina, portato in catasto sotto i nn. 177, 250

6º Casa posta in Magugnano, comune di Viterbo, contrada o vicolo Mandelucci, portata in catasto sotto il n. 296, confinante la strada e Bernardino Cecchini, salvi, ecc.

Viterbo, 13 marzo 1878.

1231 AVV. GIUSTINO GIUSTINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 aprile 1878, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a primo ribasso, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Pasquale Rossi:

Fondo rustico, posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano Marisano, descritto in catasto al numero di mappa 275, per terreno pascolivo, di tavole 11 48, pari ad ettari 1, are 14 e centiare 80, con estimo di scudi 133 51, pari a lire 712 62, gravato della imposta annua erariale di lire 10 60 — Lire 2048 49.

Vano terreno già ad uso di forno, posto in Nazzano, in via del Fosso, nn. 78 e 79, descritto in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero di mappa 148, con una rendita accertata di lire 10, gravato come sopra di centesimi 83 — Lire 277 02.

Roma, 14 marzo 1878.

REGGIANI PIETRO usciere
1220 del trib. civ. e corr. di Roma.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale rende noto che nel giorno 17 aprile 1878, nell'udienza che avrà luogo nanti la terza sezione del tribunale stesso, si effettuerà il bando per vendita giudiziale degli infrascritti fondi, ad istanza del sig. Giovanni Rosi tutore di Augusto, Domenico e Maria Viola di Teresa Viola, assistite dal consorte Ottavio Casanova, domiciliati elettivamente in Roma, piazza Monte d'Oro, n. 94, presso il procuratore signor Gio. Battista Ruggeri, in danno di Eugenio Ronca, domiciliato in Albano Laziale, ed elettivamente in Roma, via Parione, n. 40, presso il procuratore Alessandro Fratini.

Descrizione dei fondi.

1º Terreno seminativo ed olivato in contrada La Mola, distinto nella mappa sezione 1ª col n. 95, della quantità superficiale di tavole 23 e centiare 42, confinante con Casuoli Vincenzo fu Sebastiano, Altieri principe D. Clemente fu Palozzo, Ferrozza fu Sebastiano e strada.

2º Terreno cannetato in contrada Olivella, segnato nella mappa suddetta col n. 126, della quantità di tavole 2 e centiare 19, enfiteutico ad Antonio Grandjacquet, e confinante con Caldani Gaetano fu Mariano, Bolli Ettore fu Sebastiano, Silvestri Salvatore e Pietro De Nicolò e vicolo.

3º Casa di proprio uso ed affitto, posta nella via di S. Pancrazio, piazza della Fontanella del Re, segnata in mappa coi num. 281 e 282, distinta ai civici numeri 1, 1-A, 14, 16 e 18, confinante con Devoti Margherita fu Francesco vedova Chiarini, D'Amici Maria fu Teodoro in Bellani, D'Amici Angelo e Giuseppe fu Gaetano, piazza e via suddette.

Tutti i suddescritti fondi sono posti nel comune e territorio di Albano Laziale.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dagli istanti in lire 7837 20.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo pel quale s'apre l'incanto in lire 783 72, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione in altre lire 800.

Roma, 14 marzo 1878.

1219 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale di Isernia con sua deliberazione del giorno cinque dicembre 1877 (registrata con marca), provvedendo in camera di consiglio, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina lo svincolo della somma di lire trentasei e centesimi trentadue contenuta nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti (Direzione del Debito Pubblico in Napoli) del ventotto gennaio mille ottocentosettanta, n. 16393; e dell'altra somma di lire cinquecentosettanta e centesimi quarantasette contenuta nell'altra polizza della stessa Cassa di pari data, n. 16392, a favore di Anna Volpe, unica figlia ed erede di Domenico Volpe, intestatario delle medesime polizze, e conseguentemente ordina che siano pagate ad essa Volpe una agli interessi decorsi e decorrendi soltanto sulla seconda delle ripetute somme.

Rilasciata in Isernia dalla cancelleria del tribunale oggi 28 gennaio 1878 a richiesta dell'avv. signor Fantini.

Per estratto conforme,

772 Il canc. PASQUALE MEOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA